

WILSON. Non c'entra a far la pace mondiale? Debbo molto rispettosamente far osservare al barone Sonnino che questa non è una mera conversazione tra gli alleati. Gli Stati Uniti hanno diritto di aver qui un posto, e di fare domande all'infuori del Trattato di Londra. Questo Trattato non dà sufficiente ragione per lo sbarco italiano. Vi erano disordini a Makri, Budrum, Scalanova?

SONNINO. Ad Adalia vi furono disordini prossimi ad anarchia.

WILSON. Gli sbarchi a Scalanova, Makri, Budrum, Marmaritzza sono dovuti alle stesse cause?

SONNINO. Vi furono disordini a Makri e Budrum. Marmaritzza fu occupata perché occorreva tenere bastimenti sulla costa di Adalia, e Marmaritzza era l'unico luogo ove potevano ancorare. Questi sbarchi non pregiudicavano la decisione finale sui territori.

WILSON. Benché, ciò essendo, l'intenzione italiana non pregiudicasse la decisione finale, tuttavia, di fatto, la pregiudicava.

SONNINO. Voi stessi, mandando i Greci a Smirne, diceste che ciò non pregiudicava la soluzione finale. D'altra parte io sono stato informato che i Greci sono ad Aidin. Ciò non è in conformità a quanto conoscevamo.

CLEMENCEAU. I Greci hanno chiesto il permesso di andarvi, e questa era appunto la ragione per cui Venizelos si trovava oggi qui.

WILSON. Noi pensammo fosse un atto di cortesia verso il barone Sonnino invitarlo ad essere presente quando si discuteva la questione di ampliare la zona da occuparsi dai Greci.

SONNINO. Ho preferito che la discussione avvenisse senza la presenza del signor Venizelos. Non voglio discutere con lui. All'inizio della Conferenza della Pace la Delegazione italiana intraprese negoziati con il signor Venizelos. Egli pubblicò subito sui giornali tutto quello che allora era stato detto.

LLOYD GEORGE. Il signor Venizelos non ha agito ora se non con il consenso del Consiglio dei Quattro. *(Con forza)* Se l'Italia preferisce dipendere dalla sua propria azione, ciò è materia da considerarsi da lei. In tal caso non deve però